

Alta Maremma

Periodico di informazione dell'Alta Maremma

Anno II n° 7 Aprile 2014, Euro 1,50

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Con fusione

di Mario Papalini

Il Novecento è stato il secolo della costruzione dell'Italia attraverso una rete di istituzioni e amministrazioni. Dai Comuni, alle Intercomunali e Comunità montane, alle Province, alle Regioni: un sistema di organizzazione e controllo del territorio, dispendioso ma funzionale ad immediate soluzioni, al disegno di una Repubblica capace di conservare e valorizzare il patrimonio, dall'ambiente alle arti. Come sembrava logico a fronte di una ricchezza tanto complessa che il mondo intero ci invidia.

In questo percorso si sono rese necessarie variazioni progressive: ulteriore suddivisione delle aree comunali (Castell'Azzara, Semproniano, Capalbio, Monterotondo Marittimo in Maremma) e l'aumento delle Province.

Per i comuni, si trattò di un'evidente volontà popolare che reclamava maggior attenzione sulle aree periferiche e sulle frazioni, sui bisogni effettivi delle comunità e dei servizi erogabili.

Era un'Italia da alfabetizzare, la nazione nuova del maestro Manzi, da far rinascere e da mettere sulla buona strada. Correva veloce verso il benessere, verso la scolarità diffusa, verso l'opulenza e purtroppo verso la corruzione e il degrado politico a cui abbiamo assistito negli ultimi 40 anni.

In ogni caso, le istituzioni venivano interpretate come opportunità, strumenti di sostegno allo sviluppo e all'economia, servizi utili: non certo come costi nel disastro di un bilancio statale capace di fagocitare decenni di tasse regolarmente pagate dai cittadini e dalle aziende (che vergogna). Quelle risorse non esistono più e i nostri poveri danari avrebbero meglio fruttato se nascosti nel materasso o sotto una mattonella. Ed oggi, tutti sotto processo e colpevolizzati per responsabilità di chi invece che rubare, avrebbe dovuto tutelare: i famosi rappresentanti del popolo.

Oggi, ci vengono a dire che quel progetto di pianificazione territoriale non ha senso e che tutto deve essere ricondotto a criteri di economicità, ma come?

Ed ecco le richieste di referendum per fondere comuni che in un passato recente e forse più ragionevole avevano chiesto di dividersi per meglio gestire le cose.

Si grida al risparmio, ma di che? Le tasse dei cittadini non dovrebbero essere riversate nel debito che incapaci hanno creato, devono servire a pagare i servizi per i quali siamo invitati a contribuire.

E in questo senso, ogni richiesta di fusione mi sembra un passo indietro, una rinuncia, una sconfitta nei confronti di chi vuol farci credere che dobbiamo pagare doppio. La Costituzione non prevedeva certo spese per banchetti di matrimonio, patatine e brindisi vari...

In questa vigilia di elezioni non ci sono segni di miglioramento... la litigiosità impera e la fusione: uno slogan senza senso.

LUCCHINI DI PIOMBINO IL PUNTO DEL SINDACATO

di Mirko Lami

Fiom Provincia di Livorno e Coordinatore RSU Fiom in Lucchini.



In questo momento la situazione Lucchini di Piombino si può riassumere così.

Con il 19 di marzo è scaduto il termine per presentare le offerte non vincolanti (cioè la possibilità di fare un'offerta senza impegni). A quella data, erano presenti 9 richieste di interesse, ma dopo il 19 marzo sono rimaste in 7 perché due soggetti, Klesh e SMC, avevano la documentazione incompleta. Quindi le 7 aziende che hanno la documentazione in ordine, possono partecipare alla due diligence (cioè alla possibilità di visitare la fabbrica e controllare la parte finanziaria, per poi fare offerta vincolante entro il 31 maggio). Le imprese con documentazione incompleta, possono invece produrre una offerta vincolante entro il 31 maggio ma senza poter prendere parte alla



due diligence, (tradotto, hanno la possibilità di fare una offerta ma senza vedere la fabbrica e i conti aziendali). Nessuna azienda di queste 7 rimaste, ha intenzioni di acquistare l'area a caldo ma solo la parte della laminazione e in un caso anche la cokeria. Solo SMC, aveva fatto una proposta di acquistare lo stabilimento così come si trova mantenendo attivo l'altoforno e mantenendo il numero attuale

dei lavoratori attualmente occupati, per altri quattro anni.

La situazione dello stabilimento vede 1998 lavoratori diretti più 600 delle imprese di appalto interne e un numero imprecisato di lavoratori dell'indotto. Con una soluzione che vada verso l'acquisizione della sola laminazione e della cokeria, ci troveremmo ad affrontare un dramma sociale con circa 1500 lavoratori che andrebbero in

cassa integrazione (circa 800 euro mensili) per un massimo di circa tre anni. Sia chiaro che nessuno si deve sentire certo e sicuro magari perché sta lavorando in laminazione; proprio perché in mancanza di soluzioni, anche la laminazione avrebbe una vita assai breve, stimata intorno ai 5/6 mesi di lavoro, dati dal materiale adesso stoccato a terra.

Su questo, le organizzazioni sindacali

Segue a pagina 2

Regione Toscana: Obiettivo accordo di programma



Enrico Rossi
Presidente Regione Toscana

riconversione ecologica e la riqualificazione industriale del polo siderurgico sono più vicine. Il presidente ha poi aggiunto che si è fatta chiarezza su assi di intervento, soldi, aree demaniali ed incentivi per le Pmi ed inoltre che il rapporto aperto con l'Europa ed Antonio Tajani consente di prevedere che Piombino sarà il primo caso di applicazione del piano europeo dell'acciaio e del nuovo regolamento per lo smantellamento delle navi.

Riconversione altoforno, bonifiche e messa in sicurezza ambientale, rafforzamento produttivo, ammortizzatori sociali per i lavoratori. Questi in sintesi i punti principali dell'accordo di programma per la riconversione ecologica del polo siderurgico proposti dalla Regione durante l'incontro che si è tenuto presso il ministero dello sviluppo economico.

Il presidente della Regione, che ha guidato la delegazione, ha sottolineato anzitutto che l'obiettivo è firmare l'accordo di programma entro 15 giorni. Inoltre ha ribadito che la partita non può essere persa e che la

La Lucchini: una vicenda emblematica dell'industria italiana

La Lucchini "è una delle più grandi aziende manifatturiere, se non la più importante occupazionalmente, della nostra regione, ma è anche una vicenda emblematica della questione industriale e sociale italiana". Lo ha detto il sindaco di Piombino, Gianni Anselmi, intervenendo al congresso della Cgil Toscana che si è svolto nella stessa Piombino. Anselmi ha ricordato che "il polo industriale di Piombino non è solo Lucchini, è anche Dalmine, Tubificio, è anche Magona, Mittal Arcelor, un'azienda che soffre di problemi diversi da quelli della Lucchini, ma che attengono alle decisioni di quel gruppo e anche alla difficoltà nel mercato dei prodotti piani ormai in tutta Europa, e questioni specifiche del comparto siderurgico ma questioni che attengono anche alle modalità con le quali i grandi gruppi multinazionali decidono delle vicende dei singoli siti, dei singoli poli produttivi dislocati sui vari territori".



Gianni Anselmi
Sindaco di Piombino

Segue a pagina 2

Segue a pagina 2

Lucchini di Piombino: il punto del sindacato

Segue da pagina 1

dacali, stanno aspettando che il ministero dello sviluppo economico e le Istituzioni, siano pronte con un accordo di programma che possa intervenire attraverso altre forme di lavoro. Ai Sindacati però non basta, perché noi vogliamo, partecipare alla discussione sull'accordo di programma e poi proporre un "accordo Piombino" che preveda, forme di ammortizzatori sociali più

specifici, che siano per tutti i lavoratori del comprensorio e non solo per i lavoratori della siderurgia, formazione, sospensione della Legge Fornero sulle pensioni, chi e come si faranno le bonifiche, quantomeno quelle relative ai capannoni dell'area a caldo, sviluppo dell'area portuale, formazione specifica per cambio mansione (tipo tagliatori del polo europeo di rottamazione

navi). Insomma uno strumento che possa dare risposte a quei lavoratori che dovranno fare periodi di cassa integrazione ma che dovranno avere l'obiettivo di rientro in un posto di lavoro. Il Sindacato chiede troppo? Pensiamo di no. Pensiamo che la politica innovativa debba fare per trovare queste soluzioni.

Stamani leggiamo sulla stampa che il gior-

dano della società SMC è tornato a Piombino, forse per fare un'offerta vincolante che prevede il mantenimento dello stabilimento ed il suo rinnovamento nell'arco temporale di 4 anni. Vedremo come andrà a finire ma come Sindacato continueremo a vigilare e cercare soluzioni per i lavoratori.

Regione Toscana: Obiettivo accordo di programma

Segue da pagina 1

Quindi ha concluso ricordando che il momento è drammatico ma che Piombino non è sola.

I punti avanzati dalla Regione per l'accordo di programma prevedono la riconversione con sostituzione dell'altoforno con Corex e forno elettrico conservando una parte della cockeria e laminatoi, bonifiche e messa in

sicurezza ambientale, rafforzamento produttivo per attrarre nuove Pmi, ammortizzatori sociali a garanzia dei lavoratori. Infine per il porto la Regione chiede una procedura per individuare imprenditori sia per la rottamazione che per il refitting di grandi navi e creazione primo centro italiano conforme a nuovo regolamento europeo.

La Lucchini: una vicenda emblematica dell'industria italiana

Segue da pagina 1



"Stiamo parlando complessivamente di 4.500 persone coinvolte in un territorio che ne annovera, nella Val di Cornia, meno di 60.000 - ha ricordato il sindaco -, con implicazioni pervasive non solo su chi è interessato direttamente come addetto all'interno di quelle imprese ma anche del complesso novero di tutto il reticolo delle imprese che sono collegate a quella vicenda industriale nel settore piccolo e medio industriale, e nel settore artigianale, naturalmente con le derivazioni e con l'impatto sul tessuto commerciale e dei servizi.

"Rischiando nel giro di alcuni giorni, di alcune settimane, con la fermata possibile dell'altoforno di Piombino, una immediata espulsione, naturalmente con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per chi ne avrà diritto e fino a dove si potrà arrivare, di un numero rilevantissimo di lavoratori". Questo l'allarme di Anselmi al congresso della Cgil regionale, che sottolinea "l'impatto devastante sulla tenuta sociale ed economica

di questo territorio". "Con la regione Toscana abbiamo lavorato e abbiamo viaggiato a Bruxelles ripetutamente per verificare le condizioni di un accordo di programma che parla di innovazione industriale, tecnologica e ambientale dei processi produttivi, di liberazione di aree, di innalzamento della competitività territoriale e quindi della promozione di nuovi investimenti. Penso che tutto questo debba essere sostenuto e celermente concluso con il supporto dei ministeri competenti, in particolar modo con il Ministero dello sviluppo economico, e che debba essere messo in parallelo alla procedura che riguarda la vendita del complesso industriale Lucchini e che questo - ha concluso Anselmi - possa rappresentare appunto un buon esempio di come le istituzioni, i rappresentanti dei lavoratori e le imprese coinvolte piegano verso una nuova stagione di programmazione delle politiche industriali in questo paese".



2

Notizie dal territorio

vuoi pubblicare
il tuo libro?
ci pensiamo noi!

edizioni
Effigi



www.cpadver-effigi.com

Niccolò 349 1629041



EDILGRESS S.R.L.

www.edilgress.it - info@edilgress.it

SCARLINO SCALO (GR), Via Verdi 5/7
Tel. 0566.34057 - Fax 0566.34017

GROSSETO, Via Siria 48/50
Tel. 0564.452569 - Fax 0564.454146

PIOMBINO (LI), Via del Platano 12
Tel. 0565.226448 - Fax 0565.226015

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - ARREDOBAGNO
PORTE - INFISSI - IDROTERMOSANITARI

Una scuola estiva per studiare e rigenerare l'Alta Maremma



di Claudio Saragosa

Verranno da tutte le università italiane i docenti che daranno forza alla scuola estiva della Società dei Territorialisti che sarà effettuata a Piombino, palazzo Appiani, da domenica 31 agosto a domenica

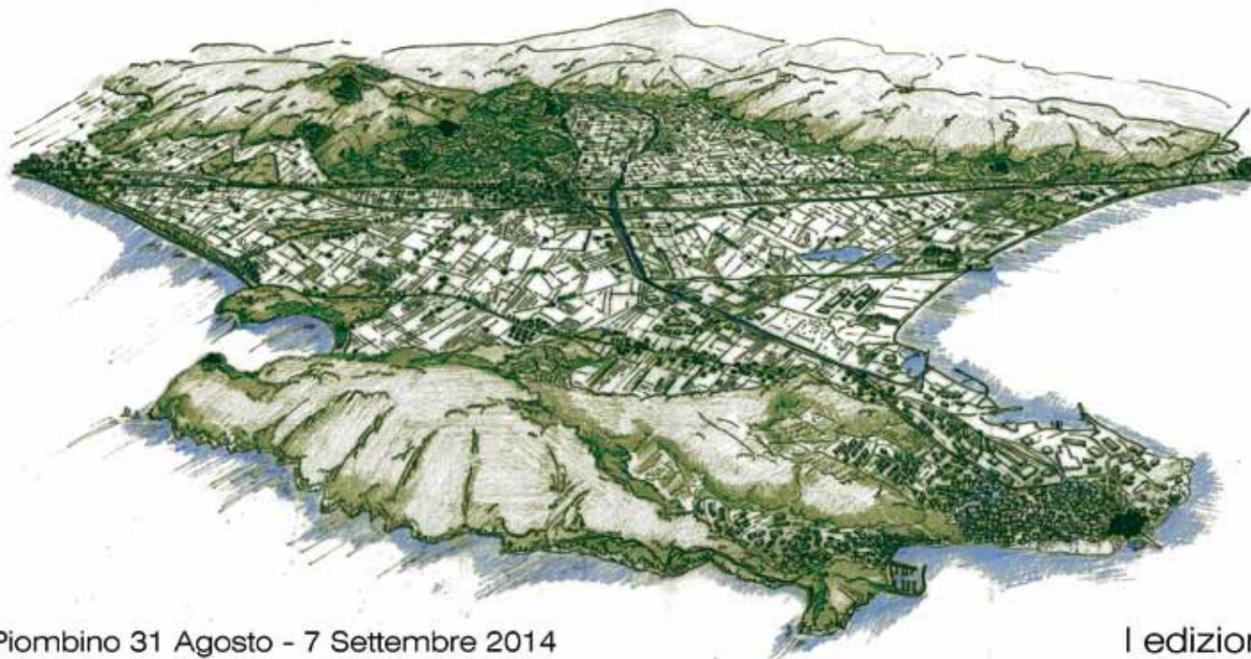
7 settembre 2014. Nella scuola si tratterà, in modo interdisciplinare, del tema "Il progetto di bioregione", tema che sarà declinato sulle terre che si affacciano sul Golfo di Follonica e le isole dell'Arcipelago Toscano.

Il territorio che ospita la Summer School è, infatti, una sorta di laboratorio sperimentale di progettazione un nuovo modello di sviluppo socio-economico fondato sulla valorizzazione del patrimonio territoriale in una regione (l'Alta Maremma - Golfo di Follonica, Val di Cornia e Colline Metallifere) che vede da anni il tramonto di un modello di sviluppo fondato sull'industria di base (siderurgia a Piombino, chimica a Scarlino), chiusura del comparto minerario (Massa M., Gavorrano, Campiglia M., Montieri), turismo di massa (Follonica, San Vincenzo); modello che aveva visto l'abbandono dell'interno collinare e montano e la concentrazione costiera delle principali attività economiche.

A questo tramonto corrisponde da anni la crescita di un modello alternativo fondato su un mix di risorse territoriali eccezionali: - la presenza di siti archeologici con una stratificazione temporale straordinaria: dalle zone etrusche di Populonia, alla città mineraria medievale di Rocca San Silvestro a Campiglia M., ai parchi della piroclite del Parco nazionale arceo-minerario delle Colline Metallifere (Massa M., Gavorrano, ecc.); - la presenza di una serie di piccole e medie città di grande valore storico artistico (Massa M., Campiglia M., Suvereto, Piombino, Gavorrano, Scarlino, Follonica...); - lo sviluppo recente di attività agricole, artigiane e turistiche connesse alle eccellenze agroalimentari del vino e dell'olio e della ristorazione; - la presenza di paesaggi collinari e montani meta di turismo culturale e escursionistico (Montieri, Monterotondo M., Monteverdi M., Sassetta...); - la presenza di un sistema costiero (spiaggia, duna, pineta), di alto valore ambientale e paesaggistico in gran parte conservato; - la centralità del porto di Piombino rispetto all'arcipelago toscano, in particolare l'Elba che fa parte integrante della bioregione dell'Alta Maremma; ecc.. Sulla messa a valore di queste ricchezze patrimoniali, da approfondire nella scuola, si fonderanno i



SCUOLA ESTIVA DELLA SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI/E IL PROGETTO DI BIOREGIONE



Piombino 31 Agosto - 7 Settembre 2014

I edizione

Figure a cura di A. Valentini per il Piano Paesaggistico della Regione Toscana

laboratori della scuola stessa: un progetto di riconversione multisettoriale verso la bioregione urbana dell'Alta Maremma.

La scuola sarà organizzata con lezioni magistrali, lezioni ordinarie e laboratori didattici. Sarà articolata per temi di approfondimento analitico e progettuale facendo interagire in modo molto serrato le varie discipline che vanno a comporre le Scienze del Territorio (dagli approcci geo-bio-ecologici a quelli storico, archeologico, geografico; dai nuovi percorsi bio-regionalisti alla ricostruzione dei cicli (alimentari, energetici, ecc.) uomo-ambiente, alla visione di una economia legata ai sistemi economici locali fondati sull'integrazione tra agricoltura, manifattura, turismo). L'esperienza sarà legata intimamente al territorio ospitante e saranno organizzati eventi di contatto con le realtà locali. Una di queste consisterà in un incontro con gli attori operanti nella costruzione del progetto di bioregione: esperienze di nuova ruralità, esperienze di gestione dei parchi, nuove forme di turismo sostenibile, nuove forme di gestione sostenibile delle città, ecc. La scuola sarà caratterizzata dallo studio del territorio in cui la scuola stessa si svolge (la bioregione del Golfo di Fol-

lonica) e applicherà immediatamente gli schemi concettuali forniti nelle varie lezioni all'analisi alla riprogettazione di quella terra. Una parte consistente del tempo sarà dedicato allo svolgimento di laboratori applicativi (seguiti da tutor e personale docente) costruiti su materiale conoscitivo fornito dalla scuola.

Se le attività didattiche si svolgeranno a Piombino, due sono invece le attività itineranti proposte ognuna accompagnata da personale specializzato in modo da approfondire sia i temi della conoscenza del territorio, sia i caratteri progettuali utilizzati nella costruzione dell'esperienza di rigenerazione e/o valorizzazione territoriale. La prima esperienza didattica itinerante si occuperà di mostrare il territorio interno con visita ai centri attivi dello sviluppo bioregionale e ai sistemi di valorizzazione del territorio mediante parchi (Sistema dei Parchi della Val di Cornia, Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane - Tuscan Mining Geopark, Parco Naturale di Montioni); la seconda (in moto-nave) si spingerà nella visita del territorio marino costeggiando il Golfo di Follonica, il Promontorio di Piombino-Populonia, l'Isola d'Elba e giungendo all'Isola di Pianosa

uno dei centri più interessanti del Parco Nazionale Arcipelago Toscano).

La scuola è rivolta a giovani studenti o laureati, ma è aperta a tutti coloro che nel campo delle professioni (architetti, ingegneri, agronomi, forestali, geologici, ecc.), voglia approfondire le metodologie innovative per la riprogettazione sostenibile della città e del territorio. L'occasione sarebbe interessante anche vista dal punto di vista della formazione professionale per il personale delle pubbliche amministrazioni. In una nuova visione del rapporto uomo-ambiente si svilupperanno tutte le idee progettuali che nel tempo si sono prodotte nel dibattito culturale interno alla Scienza del Territorio. Proprio per rimanere in contatto con le nuove tendenze della pianificazione e governo del territorio, sarebbe opportuno che la classe dirigente che governerà i territori della bioregione del Golfo di Follonica, in fase di rinnovamento, partecipasse, nelle forme che ritiene più opportune, allo svolgimento della scuola. Qualche idea che potrebbe svilupparsi nella scuola potrebbe essere utilizzata per costruire progetti concreti per una Terra che deve ripensarsi per superare la crisi che la morde violentemente.



26 Febbraio 1945: nasce la Proletaria

La città che un piombinese vide tornando in quel giugno del 1944 nella casa che aveva abbandonato qualche mese prima per sfuggire ai bombardamenti, era spaventosa: deserta, disabitata, le strade ingombre di macerie, gli edifici distrutti, le fabbriche dove i suoi concittadini avevano lavorato per sé e per le loro famiglie ridotte a un groviglio di ...

Leggi questa ed altre storie di cooperazione su:
www.memoriecooperative.it



Ivano Tognarini è scomparso un amico

di Silvano Polvani

È morto il professor Ivano Tognarini. Avrebbe compiuto 70 anni il prossimo 2 giugno. Era ammalato da tempo. Tognarini, piombinese, aveva insegnato storia moderna all'Università di Siena fin dalla metà degli anni Settanta. Grande e costante il suo impegno nella ricostruzione della storia partigiana locale e non solo; così come importantissimi sono stati i suoi studi dedicati alla battaglia di Piombino contribuendo al riconoscimento della medaglia d'oro alla città.

Conoscevo personalmente Ivano, avevo iniziato a rivolgermi a lui sin dagli anni ottanta ma fu nel 2003, l'anno nel quale come CGIL organizzammo a Massa Marittima il convegno nazionale sulla nascita del sindacato minatori, che la mia presenza presso l'università di Siena, dove insegnava, divenne frequente. Per quel convegno seppi darmi consigli, tracciarli schemi, ma in particolare mi fornì il metodo. Ricordo ancora di Ivano un episodio che mi fece molto piacere. Eravamo nel 2004 ed ero stato invitato dalla regione Sardegna come relatore per un convegno organizzato per il centenario dell'eccidio di Buggerru. Ne parlai con lui e di fronte alle mie preoccupazioni mi procurò un documento relativo ai minatori sardi consigliandomi di approfondirlo. Seguì il suo consiglio, si trattava di materiale inedito che fissava la nascita del movimento operaio minatori sardi, una prova sfuggita ai titolati accademici presenti. Per me fu un trionfo. In



molti lo hanno ricordato e fra questi il rettore dell'università di Siena Angelo Riccaboni che assieme ai colleghi del dipartimento ne hanno tracciato un profilo.

“Era nato a Campiglia nel 1944, cresciuto a Piombino, aveva compiuto gli studi universitari alla Facoltà di Lettere di Firenze, dove si laureò nel 1970 discutendo con Ernesto Ragionieri una tesi su Sviluppo capitalistico e moti popolari nel Principato di Piombino tra Ancien Régime e Rivoluzione. Anche in seguito la storia della Toscana rimase sempre al centro dei suoi interessi, che dall'età rivoluzionaria e napoleonica si estesero da un lato alla storia moderna, la disciplina da lui insegnata

a Siena sin dal 1976, dall'altro fino agli anni della seconda guerra mondiale. Autore e/o curatore di numerosi volumi. Tognarini si è tra l'altro segnalato per essere stato un pioniere dell'archeologia industriale in Italia. A fianco della sua attività di ricerca e di insegnamento, di lui deve essere ricordata un'intensa opera di organizzazione della cultura. Promotore di numerosi importanti convegni, ha diretto tra l'altro la collana editoriale “Nuove ricerche di storia” e, sin dal 1973, la rivista «Ricerche storiche». Membro della Deputazione toscana di storia patria, è stato presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana”.

“Dedicheremo e celebriamo anche nel

suo ricordo le iniziative per il Settantesimo della Liberazione in Toscana” hanno sottolineato il presidente della Toscana Enrico Rossi e l'assessore alla cultura Sara Nocentini.

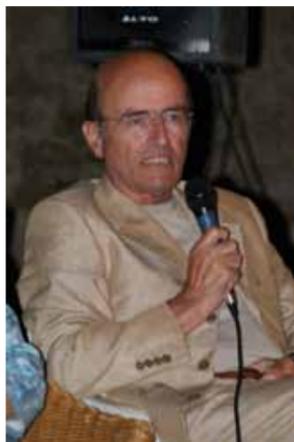
Cordoglio anche dell'Anpi di Firenze. “La scomparsa di Ivan rappresenta una grande perdita – ha dichiarato il presidente dell'Anpi di Firenze, Silvano Sarti- Una persona che ha speso tutta la sua esistenza e la sua vita professionale al fine di conquistare tutti ai valori inscritti in quella Carta Costituzionale che oggi si vuole stravolgere: la sua opera e le sue ricerche ci dimostrano come quegli ideali abbiano rappresentato ed ancora rappresentino la più grande garanzia per lo sviluppo democratico, sociale ed economico del nostro paese”. “Di lui – ha concluso Sarti- ricordo con particolare commozione l'impegno instancabile nel riconoscere all'ANPI il ruolo insostituibile di baluardo della difesa dei valori della Costituzione, grazie all'unità di tutte le forze democratiche ed antifasciste che la nostra associazione eminentemente rappresenta”.

Non ultimo, l'affettuoso e commosso saluto di Gianni Anselmi, sindaco di Piombino. “Alla sua attività di ricerca si deve il conferimento alla nostra Città prima della Medaglia d'Argento e successivamente della Medaglia d'Oro al Valore Militare, che brilla sul nostro gonfalone. Per queste ragioni il Consiglio Comunale di Piombino, nel settembre del 2001, gli conferì all'unanimità la cittadinanza onoraria. È stato un maestro, un amico.

Appello contro le moderne “cassandre”

di Walter Gasperini

Appare del tutto evidente che il confronto politico di questi mesi è stato centrato sulle emergenze politiche nazionali ed ora si attanaglia sempre più sulla prossima scadenza amministrativa e se pur in contemporanea saremo chiamati anche al voto per il parlamento europeo. Purtroppo si parla sempre meno di Europa e quel che è peggio, se ne parla troppo spesso a sproposito. Di fatto la politica, quella cattiva intendo (ce n'è sempre troppa), è responsabile dell'antipolitica crescente e così la stessa cattiva politica è responsabile del netto calo di tensione positiva verso il parlamento europeo e, purtroppo, non è nemmeno un fenomeno soltanto italiano, anche nel resto della nostra Europa le posizioni euro-scettiche, sono in netta affermazione e siamo di fronte al rischio, gravissimo, di vedere eletto un parlamento europeo che trova negli euro-scettici e in quelli che vorrebbero cancellare l'Europa, un forte aumento di rappresentanza che sarebbe davvero deleterio per il futuro di tutti gli stati che lo compongono ed il loro futuro.



La nostra Italia è tra i fondatori (pensiamo al manifesto di Ventotene con Altiero SPINELLI), anzi proprio precursori delle politiche che portassero all'Unione Europea ed oggi non possiamo certo abdicare alle sirene di chi vorrebbe rinchiudere nei propri confini ogni paese come se questo fosse la panacea dei mali del mondo. Certamente dobbiamo rivendicare decisi cambiamenti dalle stesse politiche europee, facendo comprendere che solo di austerità si muore, mentre per rilanciare l'economia serve sviluppo, serve rispetto per i paesi membri e nessun paese potrà essere sacrificato per gli interessi di un altro. Siamo sempre ai vecchi confronti, la politica dovrebbe stabilire programmi e impostazioni, fino ad oggi, invece, hanno dato più spazio alla teoria della finanza e della circolazione dei soldi, sempre virtuali ma che hanno solo prodotto un impoverimento delle classi meno abbienti e aiutato solo le economie più forti e facendo arricchire vergognosamente pochi e opportunisti dell'economia.

Allora le forze politiche, che si riconoscono

no nella prospettiva dell'Europa unita, non possono più attendere oltre, debbono assumere fino in fondo la propria responsabilità oggettiva, ponendosi alla testa del confronto con tutti i cittadini per far comprendere che l'unico futuro possibile è quello che dovrà vedere sempre più rafforzata l'Unione Europea, fino ad essere davvero, nei fatti, come gli “Stati Uniti d'Europa”. Di fatto soltanto insieme potremo trovare la soluzione dei problemi difficili per rilanciare le nostre economie e dare concretezza al domani, per contribuire ognuno alla costruzione di un nuovo modello che proprio nell'unità trova la forza del proprio essere. La politica seria, quella che viene fatta ogni giorno, dovrebbe avere piena consapevolezza che ogni giorno dovrà vedere impegno nel confrontare politiche e impegni, per costruire indirizzi e trovare sostegni anche economici, ma dentro strategie chiare e condivise, dove la partecipazione è posta al primo posto nel confronto politico quotidiano.

Obiettivo principale dovrà essere una concreta capacità di valorizzare le tante risorse che abbiamo disponibili, sia umane che materiali, per difendere il mondo e la terra dalle speculazioni e dalle dannose avventure. Ritengo che sia sciocco pensare che solo nella campagna elettorale, si possa parlare di Europa sperando di convincere gli elettori ad esprimere il loro voto a sostegno. Questa sarebbe ennesima



miopia della politica, quella cattiva, che pensa tutto si possa risolvere nelle campagne elettorali, mentre invece dobbiamo affermare che la partecipazione continua e consapevole è la sola che può aiutarci a costruire le strade del domani. La politica non è tale se non è capace di coinvolgere, sapendo ascoltare e tradurre le domande individuali in progetti della collettività. Sfidiamo dunque il nuovo ad essere pronto a svolgere il proprio ruolo, nessuno deve rinunciare al diritto dell'espressione del voto, ma facciamolo verso quelle forze che esaltano e danno giusto valore all'essere Europa dei popoli. Così potremo vincere facendo argine contro le moderne “cassandre” di casa nostra, semplicemente esercitando un diritto che è dato dalla Democrazia: IL VOTO.



Riflessioni sul congresso regionale

di Lorenzo Centenari

Ma, dopo un Congresso, rimane dentro qualcosa, o il quotidiano inghiotte tutto?

Con queste brevi riflessioni proverò a darvi una risposta, anche se il porsi la domanda rappresenta già una risposta implicita.

Per quanto riguarda il suo decimo Congresso, la CGIL Toscana ha deciso di celebrarlo a Piombino, e questa non è stata una scelta occasionale, ma ponderata e motivata.

Perché Piombino? Perché la vertenza che vede coinvolti non solo i lavoratori della Lucchini, ma di tutta la siderurgia e indotto piombinese, il futuro non solo di una città, ma di un intero comprensorio a cavallo tra due Province, ed infine la possibilità che si possa produrre, anche con una industria pesante come la siderurgia, in termini di equilibrio e rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini e dei lavoratori, sono argomenti e priorità che la CGIL Toscana ha deciso di assumere, di fare propri e di investire individuandone la valenza ed il carattere di interesse generale.

La CGIL Toscana ha quindi fatto una precisa scelta politica, che personalmente ho subito condiviso, di predisporre la sua piattaforma programmatica per il prossimo futuro, sancita nella assise più alta che è il Congresso, a partire dai valori individuabili nella vertenza Piombino.

Scelta non solo condivisibile, ma coinvolgente, soprattutto per un compagno come me che nella realtà sindacale piombinese si è impegnato fin dai primi passi come delegato fino all'incarico nella CGIL di Grosseto.

E' stato, quindi, con uno stato d'animo particolare, penso comprensibile, che ho partecipato a questo Congresso, con la soddisfazione, non solo di ritrovare decine di Compagni della FIOM e della CGIL



con cui ho lavorato per anni, o vedendo il Martini, RSU della Lucchini, aprire i lavori del Congresso, o ascoltare Lami, coordinatore FIOM Lucchini, nel suo accorato intervento: per me è stato un ritorno a casa non solo metaforicamente.

D'altra parte non posso certo dimenticare che, insieme con Bartoletti, abbiamo gestito l'ultima grande vertenza della siderurgia a Piombino, negli anni 1992/93, con lo sciopero totale di 39 giorni alla allora ILVA che veniva dopo lo sciopero di 22 giorni alla Magona.

Anche a quei tempi si parlava e si rivendicava una politica industriale di prospettiva. Oggi ci rendiamo conto di come i Governi che si sono succeduti non si siano preoccupati di costruire una adeguata politica industriale che rispondesse ai requisiti necessari per gli equilibri generali e per gli interessi del Paese.

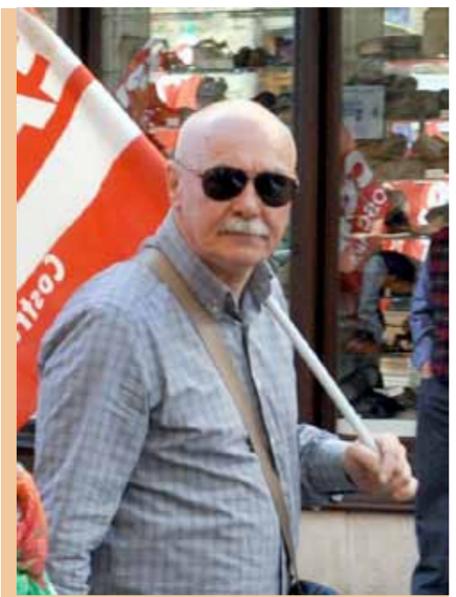
E' chiaro il parallelo che si può individuare tra quella esperienza e le prospettive di quella attuale, ancor più difficile perché in gioco c'è l'intero stabilimento, e che rappresenta, non solo per me, un insieme di partecipazione, come quella respirata nel-

la manifestazione conclusa dalla Compagnia Camusso, la cui parola d'ordine era e rimane PIOMBINO NON DEVE CHIUDERE. Ma il Congresso Regionale della CGIL Toscana non è stato "solo" Piombino, è stato un Congresso vero, duro, perché duro è lo scontro interno alla CGIL e altrettanto duro è l'impegno della CGIL nel mondo del lavoro e nella società.

In questo Congresso ho particolarmente apprezzato due momenti: la lettura dei capitoli della Costituzione, che ha coinvolto il Congresso, con la gradita sorpresa della partecipazione del Segretario Generale della CGIL, Compagna Susanna Camusso. E' stata una "invenzione" della Segreteria Regionale molto ben riuscita, positiva, coinvolgente e istruttiva non solo per i delegati più giovani, con la quale sono stati evidenziati e sottolineati i valori su cui la CGIL fonda il suo impegno resistente.

L'altro momento per me particolarmente significativo è stata la presentazione del PROGETTO GIOVANI CGIL, che avrebbe meritato maggior audience in sala, proprio per il suo carattere di impegno per la costruzione del futuro della CGIL. Guardando i nostri giovani delegati sul palco, ascoltando i loro interventi e resoconti, ho pensato che, forse, anche il muratore, quando getta le fondamenta di un palazzo, non pensa che quelle dovranno sostenere il peso della costruzione, che l'opera si reggerà, si baserà su quelle fondamenta. Per questo, Costituzione e impegno dei giovani delegati mi sono apparsi come un importante impegno per costruire un futuro gruppo dirigente che concorrerà, guidando la CGIL, al governo del nostro Paese.

Ovviamente il Congresso è stato anche tanto altro, la reazione, gli interventi, le conclusioni, ma questi due momenti mi sono sembrati particolarmente densi di significati e mi interessava sottolinearne il carattere.



Lorenzo Centenari

nato nel 1951 si diploma all'ITI di Piombino. Nel 1973 è assunto alla Magona e si iscrive alla Fiom-Cgil. Nel 1974 inizia l'attività di delegato sindacale Fiom. Nel 1978 entra nell'esecutivo del consiglio di Fabbrica. Nel 1980 è responsabile per la Fiom in Magona. Nel 1986 viene distaccato alla segreteria Fiom di Piombino. Nel 1995 viene eletto segretario generale della Fiom per Piombino. Nel 2002 è segretario provinciale della Fiom di Livorno. Nel Febbraio del 2004 Epifani lo nomina commissario alla Camera del lavoro di Grosseto. Nel dicembre del 2004 è nominato segretario generale della Camera del lavoro di Grosseto. Nel 2013 entra nella segreteria dello Spi-Cgil.

Un evento speciale per la famiglia!

Fedeli alla più tipica tradizione italiana, Vi invitiamo a trascorrere il giorno di Pasquetta con la famiglia e con tanti buoni amici nella bellissima campagna toscana. La sfida comincerà subito al mattino, con le famiglie disposte in squadre, che si sfideranno nella ricerca delle uova pasquali, nascoste in tutto il Villaggio. La famiglia che avrà il miglior affiatamento ma anche il miglior "fiuto", sarà la vincitrice della nostra competizione.

Dopo questa avventura, ci concederemo un bell'aperitivo con stuzzichini tutti assieme. Il pomeriggio proseguirà poi con un bellissimo e rilassante pic-nic sulla sommità della collina e il giorno volgerà al termine così, lentamente, in compagnia, deliziati dalle prelibatezze gastronomiche della regione e dalla contemplazione dello splendido paesaggio. Si potranno imparare anche un sacco di cose nuove e interessanti e i bambini saranno costantemente accuditi dallo sguardo amorevole e attento della nostra animatrice Angela.

LUNEDÌ di PASQUA 21.04.2014

- ore 10:00 - 10:30** punto di incontro al Pool Bar
Il Direttore del CORDIAL Hotel Il Pelagone saluta tutti Voi, con un cocktail di benvenuto
- ore 10:30 - 13:00** Caccia al Tesoro di Pasqua all'interno del Resort con la nostra animatrice Angela
- ore 13:30 - 14:30** aperitivo e stuzzichini al Pool Bar con musica dal vivo
- ore 15:00 - 17:00** pic-nic con specialità toscane, bevande incluse.
Miniclub e animazione con la nostra Angela

Pezzo a persona: EUR 15,-
bambini fino a 12 anni gratuiti

Iscrizioni: Dato che i posti sono limitati, Vi preghiamo di iscriverVi prima possibile, contattandoci al numero telefonico **0566 820 111** o all'indirizzo email **chpelagone@cordial.at**
CORDIAL Hotel & Golf Resort Il Pelagone I Loc. Il Pelagone 28, 58023 Gavorrano

Il programma potrebbe subire alcuni cambiamenti

BIGLIETTOVINCENTE Da riempire tutta la scheda in stampatello!
Il vincitore verrà informato per E-Mail.

Nome : _____ Cognome : _____

Strada : _____ CAP/ Luogo : _____

E-Mail: _____

Il premio non potrà essere convertito in denaro. Accosento al trattamento dei miei dati personali, e all' invio di materiale pubblicitario da parte della società "Il Pelagone Srl".

CORDIAL CACCIA AL TESORO
21.04.2014 di pasqua
al CORDIAL Hotel & Golf Resort Il Pelagone

PARTECIPARE E VINCERE

Partecipate alla tradizionale Caccia al Tesoro di Pasqua al **CORDIAL Hotel Il Pelagone!** Trascorrerete una fantastica giornata di festa all'aria aperta e avrete la possibilità di **vincere una romantica cena per due persone.**



Un Palazzo dell'Abbondanza gremito per il convegno sui paesaggi minerari organizzato dal Comune di Massa Marittima con il patrocinio dell'Ordine degli architetti della Provincia di Grosseto, il contributo di Syndial spa e la collaborazione dell'Istituto superiore di Massa Marittima "B.Lotti", delle Università di Siena e Firenze e del Parco archeologico e tecnologico delle Colline Metallifere, tenutosi oggi al Palazzo dell'Abbondanza.

Ha introdotto la giornata il sindaco Lidia Bai, che dopo i saluti e i ringraziamenti a tutti i soggetti pubblici e privati che sono stati parte attiva nel grande processo delle bonifiche, ha spiegato che il convegno è stato organizzato con lo scopo di mettere a confronto esperienze diverse ed affrontare insieme in modo multidisciplinare anche l'ultimo step conclusivo: quello di definire le modalità di riuso e valo-

rizzazione dei territori ripristinati. "A questo proposito ha spiegato il sindaco Bai - si era ad esempio pensato ad un uso mirato alla produzione di energie rinnovabili e anche se questo progetto non si è ancora concretizzato, credo si tratti di un tema che merita e meriterà in futuro, grande attenzione da parte di tutti.

Concludo ricordando l'inizio di questo complesso processo di ripristino ambientale, iniziato con l'intervento di Polyteckne nella rimozione di oltre 20 tonnellate di quei rifiuti pericolosi che erano come una ferita aperta per tutta la comunità e proseguita con i cantieri ancora aperti. Syndial sta infatti operando nel sito minerario di Niccioletta e contemporaneamente si sta lavorando in sede di conferenza di servizi sulla grande bonifica di Fenice Capanne". E sul tema del futuro del territorio è intervenuto Giovanni Milani, amministratore delegato della società Syndial osservando

che "possiamo lavorare per fare in modo che il ripristino ambientale non rappresenti solo un intervento che riporti i siti alla situazione iniziale, ma un'opportunità di sviluppo in termini ambientali, economici e sociali. Un esempio per tutti: solo nel 2013 nei nostri cantieri hanno lavorato oltre 70 persone, per la maggior parte provenienti da aziende locali; oggi, grazie al grande accordo siglato nel 2009, possiamo investire ancora su questo territorio, restituendo vita a vari luoghi con utilizzi diversi e creando nuove occasioni di imprenditorialità". Presente alla giornata l'assessore regionale all'Ambiente della Regione Toscana Annarita Brammerini che ha ricordato la storia delle Colline Metallifere, prima di opportunità e lavoro offerta dalle ricchezze minerarie, poi di grandi battaglie sindacali ed infine di faticoso ripristino dei siti e della loro restituzione alla collettività.

L'assessore ha ricordato la lungimiranza della Regione Toscana che autorizzò le concessioni minerarie solo a chi assumesse poi l'onere della successiva bonifica e infine ha tracciato un'idea precisa della destinazione dei siti ripristinati: la loro restituzione alla collettività, secondo un'ottica che contemperi gli obiettivi di bonifica con quelli di valorizzazione del paesaggio e ove possibile di conservazione dell'archeologia mineraria. Infine una parentesi sull'impegno della Regione nel promuovere disegni di legge che mirino a dare un riconoscimento normativo nazionale ai Parchi Minerari alla stregua dei parchi culturali e naturali. Sul Parco Nazionale delle Colline Metallifere è intervenuto il presidente Luca Agresti che ha illustrato il percorso di affermazione del Parco che lo ha reso pronto ad affrontare sfide importanti come quelle che si apriranno in futuro ormai prossimo, sulla gestione dei siti, una volta recuperati.

Presenti anche rappresentanti dell'Ordine degli Architetti e il dirigente scolastico dell'Istituto superiore B. Lotti di Massa Marittima Anna De Santis che così ha illustrato



la linea della scuola: "stiamo proseguendo nella promozione di attività rivolte alla formazione anche pratica dei ragazzi, proprio in considerazione del fatto che l'istituto con i suoi indirizzi Chimico e Minerario è sempre stato strettamente legato al territorio e alle connesse realtà industriali. Per questo attiviamo ogni anno moltissime esperienze di alternanza scuola-lavoro per i nostri studenti che dimostrano così di acquisire competenze e conoscenze sempre specifiche e qualificate. Ringraziamo quindi i privati ma anche l'Amministrazione Comunale e le Università per le giornate di "formazione sul campo" organizzate e per la bella collaborazione". Nella giornata molti gli interventi tecnici che si sono susseguiti che hanno tracciato un quadro della situazione attuale delle bonifiche sul territorio e delineato possibili scenari futuri.

Ufficio stampa Massa Marittima

Gavorrano: pensare un nome per la Biblioteca Comunale



di Gemma Lonzi

Proporre all'Amministrazione Comunale di Gavorrano di intitolare la nostra Biblioteca (che al momento non ha nome) al Maestro Alberto Manzi è un'idea che da tempo balena nella mia testa. La breve fiction andata in onda sulla Rai 1 per la regia di Giacomo

Campiotti il 24 e 25 febbraio, che - sono sincera - in taluni passaggi mi ha davvero commosso, me lo ha ricordato ed ha rafforzato questa idea. Tutto questo perché, come già ho già avuto modo di esplicitare nelle pagine di questo giornale, sono fermamente convinta di un progetto culturale che nasca dal basso, che si contamina di multiculturalità, di scambi, di buona comunicazione, di educazione permanente durante tutto il corso della vita. Perché per imparare qualcosa in più "non è mai troppo tardi" come appunto si chiamava la popolarissima trasmissione televisiva che Manzi condusse negli anni '60 aiutando milioni di cittadini italiani ad uscire dall'analfabetismo e conseguire la licenza elementare. Manzi, che mantenne inalterata negli anni la sua grande passione per l'insegnamento nella scuola elementare, fu anche pedagogista, filosofo e scrittore: i suoi libri, alcuni dei quali ambientati in America latina di cui era profondo conoscitore, sono davvero bellissimi e profondamente educativi. Forse questa intitolazione maggiormente si adatterebbe ad una scuola e molte ce ne sono in Italia che portano il suo nome, ma... una Biblioteca pubblica, in fondo, è anche un polo formativo, un luogo di crescita, un incubatore di intelligenze, saperi e cultura. E' un ambiente stimolante, attento alle relazioni, che contribuisce affinché gli individui si costruiscano come uomini e donne pensanti e strutturino un proprio pensiero autonomo e critico, un luogo



dove si sperimenta dunque democrazia e pari opportunità, in un patto educativo con l'istituzione scolastica, con le famiglie, con il tessuto sociale, con gli enti locali, con l'associazionismo. Per ben comprendere lo spessore umano ed educativo di Manzi voglio azzardare un parallelo con un'altra figura molto importante, che ha segnato uno spartiacque profondo nella pedagogia: don Lorenzo Milani. Anche Manzi era un insegnante controcorrente, un innovatore, un uomo libero che ha lottato per dare dignità a chi non aveva la possibilità di studiare, che dentro il suo cuore aveva stampato il motto "I care", come i giovani della comunità di Barbiana. Manzi ha davvero vissuto dalla parte dei suoi ragazzi. Manzi già a partire dall'esperienza come insegnante nel carcere minorile di San Michele aveva intuito che creare un'empatia vera con gli alunni sarebbe stata la vera rivoluzione con cui guardare la complessità del presente e le sfide del futuro. Pensava inoltre che nella scuola, esattamente come nella vita, occorre puntare sulle differenze facendole percepire come risorse, senza che nessuno si senta giudicato

come primo o come ultimo. " Perciò avanti serenamente, allegramente, con quel macchinino del vostro cervello sempre in funzione; con l'affetto verso tutte le cose e gli animali e le genti che è già in voi e che deve sempre rimanere in voi; con onestà, onestà, e ancora onestà, perché questa è la cosa che manca oggi nel mondo, e voi dovere ridarla; e intelligenza, e ancora intelligenza, e sempre intelligenza, il che significa prepararsi, il che significa riuscire sempre a comprendere, il che significa sempre riuscire ad amare, e... amore, amore (stralcio della lettera del maestro Manzi ai suoi ragazzi di quinta) "

Ecco io credo che per questi motivi sarebbe bello se a Gavorrano la nostra Biblioteca divenisse "Biblioteca comunale Maestro Alberto Manzi".

IL NUOVO CORRIERE ALTA MAREMMA

Una voce a servizio del cittadino

COLLABORA CON NOI!

Inviaci i tuoi commenti e le tue foto

Contattaci per la pubblicità

3420494625 Silvano Polvani

ncaltamaremma@gmail.com

silvano.polvani@virgilio.it

Il Nuovo Corriere Alta Maremma

Supplemento a:
Il nuovo corriere dell'Amiata

2° Anno II, numero 7 aprile 2014

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini

Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale

di Grosseto n. 9

depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,

Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,

Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Responsabile di Redazione: Silvano Polvani

Hanno collaborato a questo numero:

Mario Papalini, Sabrina Gaglianone, David

Tammaro, Niccolò Polvani, Nicola Fantini, Aldo

Montalti, Carlo Tardani, Mirko Lami, Claudio

Saragosa, Gemma Lonzi, Alberto Pieraccini,

Regione Toscana, Follonica, Campiglia Marittima,

Piombino.

Il Centro Antiviolenza compie 15 anni



di Sabrina Gaglianone
Presidente dell'Associazione Olympia de Gouges

Il prossimo primo Aprile il Centro Antiviolenza compirà 15 anni.

Era il Primo Aprile del 1999 quando un gruppo di volontarie dell'Associazione Olympia de Gouges sostenute dalla Provincia, dal Comune di Grosseto, dalla ASL e dalla Regione Toscana istituirono il Centro Antiviolenza provinciale, che da allora ha aiutato tantissime donne ad uscire da situazioni di maltrattamenti fisici e psicologici perpetrati dai loro compagni o mariti, ha organizzato iniziative di sensibilizzazione nei comuni, ha portato nelle scuole tanti progetti pensati in un'ottica di prevenzione.

Quindi il 2014 sarà un anno importante,

costellato da una serie di eventi che ci porteranno ad un contatto sempre più stretto con la popolazione per far conoscere l'attività dell'Associazione e per dire a tutti che dalla violenza si può uscire.

Tra tutti ricordo il recital dell'attrice Pamela Villosi "Paloma e le altre" che si terrà il 4 giugno presso la Sala Friuli San Francesco a Grosseto e il Convegno sulla figura di Olympia de Gouges a novembre, in cui si cercherà anche di fare il punto sulla violenza di genere assieme ad altri Centri Antiviolenza.

Sì, perché i compleanni implicano sempre dei bilanci e delle riflessioni, anche sui cambiamenti che stanno avvenendo sotto i nostri occhi. Uno in particolare si è imposto alla nostra attenzione qualche giorno fa.

Mi riferisco alla vicenda che ha avuto



come protagonista Jessica, una giovane donna di 23 anni che è stata brutalmente picchiata dal suo ex fidanzato che, non accettando il fatto di essere stato lasciato, la tormentava da mesi con telefonate, messaggi, appostamenti e quant'altro, ed aveva alla fine ottenuto un ultimo appuntamento. L'incontro era finito male, botte, strattocamenti e alla fine un fortissimo pugno in pieno volto che le ha rotto il naso. Jessica ha

registrato con il telefonino l'aggressione ed ha postato su F.B. la foto della sua faccia con i segni evidenti della rabbia e della brutalità di un uomo su una donna.

Molte donne, nella stessa situazione, provano fortissimo il desiderio di nascondersi, si tormentano pensando che forse è colpa loro se un ex fidanzato le ha aggredite, sono in dubbio se denunciare o meno chi con prepo-

tenza vuole piegare la loro volontà, talvolta rinunciano nella speranza che tutto passi, altre hanno bisogno di tempo e aiuto per dire "basta" e riconquistare il rispetto di sé.

Questa giovane, coraggiosa ragazza, ha dimostrato con il suo gesto di avere ben chiari i confini tra ciò che è giusto e ciò che giusto non è, tra bene e male, tra rispetto e prevaricazione, tra amore e odio, e ci ha "messo la faccia". A lei abbiamo dedicato la mostra fotografica intitolata "Lo sguardo di Giulia-Chiamala violenza non amore" che dal 20 al 23 marzo è stata ospitata presso la Chiesa dei Bigi a Grosseto.

La abbiamo dedicata a lei perché la sua reazione così netta e coraggiosa ci è sembrata qualcosa da segnalare come importante, sulla quale riflettere.

Perché ci ha fatto pensare che quel cambiamento culturale senza il quale la violenza contro le donne non potrà mai essere veramente estirpata, forse non è un obiettivo così lontano come talvolta ci appare.

Rossi incontra Jessica: "Un gesto di coraggio, e che darà coraggio"

Ha accettato l'invito del presidente Enrico Rossi, uno fra i primi a esprimere solidarietà dopo l'aggressione subita da parte dell'ex fidanzato, e oggi puntuale alle tredici Jessica Rossi ha varcato il portone di Palazzo Strozzi Sacratì. Accanto a lei, emozionatissima, i genitori Catia e Renzo insieme al loro avvocato. "La più bella cosa che mi è capitata dopo che ho deciso di reagire pubblicamente e denunciare quanto era accaduto", ha detto Jessica, ricevendo dalle mani del presidente un mazzo di fiori e il Pegaso, simbolo della Toscana.

"Ho voluto testimoniare a Jessica la vicinanza della Toscana e delle istituzioni, così come hanno fatto la presidente del Senato e il sindaco di Grosseto, dopo il suo esemplare gesto di reazione pubblica a quanto le era accaduto. Un gesto di coraggio che dovrà essere imitato perché servirà a dissuadere e a dare coraggio - ha dichiarato Rossi nel corso del cordiale incontro -. Siamo purtroppo ancora lontani dalla



parità dei sessi, deve crescere assolutamente il livello di civiltà complessiva. Ma io dico che le mani vanno tenute a posto; si può discutere,

litigare e magari lasciarsi, sta nelle cose, ma la violenza non deve esistere, come purtroppo i dati e le notizie continuano a dirci". La Toscana non è stata ferma di fronte alla violenza di genere, ha poi sottolineato il presidente. Fin dal 2007 si è dotata di una legge specifica, addirittura anticipatrice di quei principi recepiti dalla Convenzione di Istanbul del 2011, di recente ratificata dal Parlamento italiano. In particolare la legge anticipava tutta l'attenzione sulla creazione dei Centri antiviolenza per una efficace azione distribuita su tutto il territorio regionale. La rete in Toscana conta oggi 12 centri antiviolenza e centri delle donne; 28 sportelli/centri di ascolto e 7 case rifugio, con un'offerta complessiva di 68 posti "che intendiamo potenziare in tempi brevi".

Un aiuto importante, su cui la Regione ha investito risorse importanti vista l'entità di un problema che né leggi né campagne sembrano poter arginare. Sono le cifre a parlare, a dire che la battaglia continua ed è dura perché le

tendenze risultano in crescita: negli ultimi 4 anni sono state ben 8200, di cui un terzo straniere, le donne che si sono rivolte ai centri. E analizzando il biennio 2010-2012, le cifre parlano di un 62 per cento (2321 donne sul totale di 3756) che ha subito violenza dal proprio partner. Ben 28 le vittime di femmineicidio negli ultimi quattro anni.

Inoltre dopo l'avvio sperimentale nel 2010, il progetto Codice Rosa, percorso di accoglienza nei Pronto Soccorso dedicati a chi ha subito violenza, l'anno successivo è divenuto progetto regionale e da quest'anno è stato esteso a tutto il territorio toscano. Un intervento che ha consentito di assistere solo nel 2012, limitatamente alle cinque Asl in cui funzionava il progetto al momento, quasi 1500 casi di maltrattamenti e abusi su adulti e minori.

A cura di Dario Rossi ufficio stampa Regione Toscana

MUSEO DELLE ARTI IN GHISA NELLA MAREMMA

magma

Una memoria di Ferro
a Follonica
Comprensorio Ex-Ilva

dal martedì alla domenica
15.30 - 19.30
chiuso il lunedì

www.magmafollonica.it
0566 59243 / 59004

CENTRO REVISIONI FOLLONICHESI SNC

di Gugliara e Focoso

Il centro revisioni in grado di soddisfare le necessità dei clienti più esigenti per ogni tipo di veicolo ... ciclomotori, motocicli, quad e quadricicli, autovetture, camper e veicoli commerciali fino a 35 quintali

NON OCCORRE PRENOTARE

Aperto dal Lunedì al Venerdì
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

Via del Fonditore 712 / 718 - 58022 Follonica (GR)
Tel. e Fax 0566.53886 - centrorevisionifollonichese@gmail.com

Verso il 25 aprile

Sauro e Mondiale, cavallo e cane partigiani



Follonica, monumento ai caduti

di Aldo Montalti

Vogliamo ricordare Sauro e Mondiale, cavallo e cane partigiani che seguirono un lungo tratto delle vicende della III Brigata Garibaldi "Camicia Rossa" condividendo le sorti della formazione e la triste fine di alcuni partigiani. Per loro un posto speciale nelle praterie della Libertà. Dai ricordi del partigiano Fosco Sorresina (1):
...due amati, fedeli ed intelligenti animali facevano parte dell' organico a pieno titolo: si trattava di un grosso cavallo normanno e di un cane lupo.

Il cavallo, che durante gli spostamenti trainava un pesante barroccio, si adattava anche alla soma e per il colore del suo pelo venne battezzato Sauro.
Per confermare l'attaccamento verso il cavallo partigiano, riportiamo la cronaca della sua liberazione dopo che i fascisti repubblicani lo avevano requisito e mostrato a mo' di trofeo e monito per le strade di Prata:
...Durante la permanenza dei partigiani a Prata, Sauro era custodito da un collaboratore in un podere fuori le mura chiamato l' Aina ...
I fascisti, venuti a conoscenza della presenza della bestia, vennero dal comando di Massa Marittima, lo prelevarono con-



Scansano, lapide Canzanelli

segnandolo a due uomini del paese presi a caso, lo spazzino Balestri e il minatore Atineo Sanesi. Venne dato loro l'ordine preciso e categorico di fare passeggiare tutta la notte quel cavallo per le vie del paese senza consegnarlo a nessuno, pena gravissimi guai se non si fossero attenuti agli ordini ricevuti. Si trattava di una sciocca spavalderia a mo' di sfida contro i partigiani. Intanto i due malcapitati impauriti e tremolanti iniziarono, contro voglia, la ridicola passeggiata: la gente era incuriosita, i ragazzi avevano fatto un lungo codazzo e i passi di Sauro rimbombavano per le strette viuzze di Prata. Ben presto nostri collaboratori giunsero al comando per informare dell'accaduto, L'allarme fu immediato, tutti in un attimo fummo pronti, gli ordini furono drastici: "Colpire i fascisti e recuperare il cavallo".

In un batter d'occhio scendemmo dalla montagna, il dislivello ci facilitava la corsa ... e appena giunti al cosiddetto Ponte Primo sulla strada provinciale, in una curva fatta a U molto stretta a circa 500 metri dal paese, il comandante Chirici ordinò al tenente Gallistru di prendere due uomini, raggiungere il paese e sparare contro i fascisti...

Nel frattempo una Balilla carica di fascisti in fuga riesce a passare attraverso il fuoco degli uomini di Gallistru e dell' appostamento degli altri partigiani, nonostante gli indiani Daras e Jachiris la inseguissero facendo fuoco per quasi un chilometro. Gomme a terra, tutta bucherellata, con un solo fascista ferito, l' auto riuscì ad arrivare a Massa Marittima dove i fascisti dovettero affidare le brache alla lavanderia.

...Liberammo quindi il cavallo che, cavalcato da persona che ne aveva dimestichezza, prese la via della montagna e scomparve ... Sauro poi purtroppo morì bruciato quando i fascisti dettero fuoco per rappresaglia al podere di Campo al Bizzi presso il Frassinone e lo rinchiusero dentro la stalla, subito dopo aver finito a pugnate ed infierito sui cadaveri dei partigiani Silvano Benedici, Pio Fidanzi, Otello Gattoli, Remo Meoni e del catanese Salvatore Mancuso con una gamba spezzata: a quest'ultimo il fascista "M. della fattoria di Vecchienne" infilerà il pugnale in bocca aprendogli tutta la faccia e dicendogli "Noi si mangia il pane, te mangia questo" (2).

Mondiale era invece il cane lupo, mascotte della formazione, docile e intelligente, l'unico fortunato che durante gli spostamenti non doveva trasportare niente.

Dal diario di un altro partigiano (3), Mauro Tanzini, ecco tratteggiato il carattere sensibile di Mondiale evidentemente provato dalla scomparsa di alcuni partigiani e dell' inseparabile cavallo:

...Il cane, dopo il tragico fatto di sangue del Campo al Bizzi (16 febbraio 1944), venne preso in consegna dal Chirici.

Venendogli a mancare la compagnia dei partigiani, soprattutto quella di Fulvio Guarguaglini che era il partigiano addetto al cavallo Sauro e quindi era la persona che

non si separava mai da questi due animali, Mondiale non era più il docile animale che tutti si conosceva, infatti diventò irascibile e molte ore del giorno le passava ad abbaiare. Col capitano avevamo cercato più volte di allontanarlo da noi, affidandolo ai contadini della zona, ma questo dopo poche ore riappariva.

E così, non avendo la forza di ucciderlo, decidemmo di rischiare e di tenerlo, pur sapendo che i poderi Poggione, Poggio Carlo, Serra a Paganico e Poggio ai Buoi erano stati oggetto di visita da parte dei fascisti repubblicani in cerca di noi partigiani; a quanto si seppe in seguito dai nostri informatori erano già sulle tracce del cane...

Questi, infatti, è un ottimo punto di riferimento per i rastrellamenti fascisti: i militi, che raramente osavano addentrarsi nella macchia e nei forteti, avevano a quanto pare ormai individuato questo abbaiare:

Dopo il colloquio avuto con il gruppo di Zazzeri, avvenuto nella seconda quindicina del marzo '44, io e il Chirici nel corso del nostro trasferimento nella zona prescelta (bosco del Caglio), passammo dal Poggiarello a prelevare il cane lasciato in consegna al carissimo Bardelloni (boscaiuolo di Monterotondo Marittimo), dopo di che proseguimmo nel nostro cammino.

Nei pressi del podere Puntone fummo avvistati da un gruppo di militi repubblicani e in questa località avvenne la fine del nostro amatissimo Mondiale.

Prima di decidermi ad ucciderlo si sentì gridare: "E' il cane dei partigiani, arrendetevi!". A questo punto per Mondiale fu la fine: gli sparai due colpi di rivoltella. Questo fatto mi sconvolse molto poiché fu una triste ma necessaria decisione.

A Sauro e Mondiale.
Oh ... intelligenti e fedeli amici, fra i monti nevosi e verdi vallate ci seguiste fino alla morte!
Queste memorie, dedicate ai vostri bellissimi nomi, annoverati fra i Caduti per la Libertà, siano segno di dovuta reverenza.

(Fosco Sorresina, partigiano combattente)

Note:

(1) Dal libro Fosco Sorresina "Camicia Rossa, dal Frassinone alle Murate" - ANPI Grosseto

(2) Testimonianza citata in: Carlo Groppi "La piccola banda di Ariano" pag. 170 - Ed. Il Chiassino 2003

(3) Mauro Tanzini teneva un diario durante la sua attività partigiana, manoscritto che andò perduto e che fu riscritto dallo stesso nel 1960.

Le foto sono di Carlo Tardani per www.radiomaremmarossa.it



Roccalbegna, Piazza Marconi



Carlo Tardani

follonichese, da sempre con la passione per l'arte della fotografia.

Numerose le sue esposizioni in città e nel resto d'Italia con importanti riconoscimenti a livello nazionale.

Nel 2010 è risultato il miglior fotografo toscano aggiudicandosi il Toscana Photo Frame, nel 2011 si è classificato ottavo assoluto all'Europeo Photo Awards indetto dalla testata nazionale L'Europeo.

Più recentemente, nell'ottobre dello scorso anno ha ottenuto il secondo posto nel concorso Città di Padova mentre a Novembre è risultato il miglior autore in assoluto al concorso indetto dalla De Agostini di Novara.

Carlo Tardani si considera un fotografo di strada e per questo predilige il bianco/nero perché gli permette di sviluppare meglio il suo linguaggio espressivo senza disdegnare il colore che solitamente utilizza per le foto di panorama e natura.



La crisi, oltre alle conseguenti ristrettezze economiche ci ha imposto anche nuovi stili di vita.

Se prima mi muovevo solamente con l'automobile, da qualche tempo ho scelto il viaggio in treno per le lunghe distanze ed ho scoperto un mondo fotograficamente attraente

I treni sono il luogo ed il momento del viaggio, un'occasione particolare di scoperta, d'incrocio e d'incontro di tante persone diverse; e le stazioni sono posti sempre nuovi, in continuo movimento, con quel misto di attrazione speciale, in bilico fra la meccanica da officina e l'aura romantica che i treni hanno da sempre ispirato.

Curiosità, timore, eccitazione per la partenza, la prospettiva di nuove esperienze oppure, all'opposto, calma, serenità, sicurezza per il rientro a casa, il recupero delle proprie abitudini e delle persone care: le stazioni ferroviarie sono da sempre luoghi capaci di suscitare grandi emozioni.

Questi otto scatti, sono parte di un foto racconto che evoca istanti di un vissuto condiviso e partecipato.

La serie ha vinto il primo premio assoluto al Concorso Nazionale organizzato dalla De Agostini di Novara



Annarosa del Corona: è ancora possibile una poesia? Stagione teatrale a Follonica



di David Tammaro

Avvicinarsi alla poesia è un incontro unico. Il potere della parola poetica è psicagogico (prende un'anima e la porta dove vuole) genera forti emozioni, conturbamenti, dolcezze o dolori estremi.

Quante possibili espressioni con il semplice combinare il nostro alfabeto: similitudini, metafore, anacoluti, ossimori, sineddoche, rime.

Il nostro però non è un viaggio nella tecnica della poesia, il nostro è un incontro con una poetessa della Maremma che ha dedicato un'intera vita all'indagine poetica. La sua poesia è carica di significati, essenziale, densa di esistenza, nessun orpello.

E' un viaggio nella poesia della poesia, vera di materia umana vera.

Intendo che se in campo filosofico l'epistemologia è la disciplina che si occupa dei metodi e criteri per stabilire cosa sia scienza, e ai quali è doveroso attenersi al fine di sviluppare la conoscenza scientifica, nella poesia come si può distinguere ciò che è poesia? Ritengo che nella poesia, nell'arte in genere, sia la forza dell'emozione suscitata, del verso poetico che lega significato e sonorità della parola, della sensazione prorompente ad essere l'indice per il lettore e/o il fruitore, l'osservatore, il discrimine tra arte e non.

Con Annarosa del Corona questa incertezza non la si conosce, mai, perché densa e carica di suono, di ritmo, di significato e di potere psicagogico è la sua grande lirica. Annarosa è poetessa, è artista e condensa in sé, nel tessuto del suo verso, musica, arte e poesia:

*Sull'onda insoddisfatta mi curvo
non si corregge l'acqua,
sui passi dei ritorni avviso
che disfatto è il tempo
e chiatte lastricate
di luce
accecate
offerenti
l'irreversibile frutto
che al largo s'adagia;
ci salutiamo amici e s'intravede
una striscia di verde di mare
che il sole tornando illumina.
Ingannevoli rive affondate
dalle mareggiate pratiche elette
insidiano i sogni
del nostro tempo futuro.*

Annarosa tutto ci dice sul tema: "è ancora possibile una poesia?"

Montale nel suo discorso del 1975 per il ricevimento del premio Nobel: "Sono qui perché ho scritto poesie... Hanno detto che è una produzione scarsa, forse supponendo che il poeta sia un produttore di mercanzie; le macchine debbono essere impiegate al massimo. Per fortuna la poesia non è una merce. Essa è un'entità di cui si sa assai poco.... Per mio conto, se considero la poesia come un oggetto ritengo ch'essa sia nata dalla necessità di aggiungere un suono vocale (parola) al martellamento delle prime musiche tribali. Solo molto più tardi parola e musica poterono scriversi in qualche modo e differenziarsi.Ma

non tarderà a sorgere con i poeti provenzali una poesia che si rivolge anche all'occhio. Lentamente la poesia si fa visiva perché dipinge immagini, ma è anche musicale: riunisce due arti in una."

Questo Annarosa lo sa, come lo sapeva Modigliani (I), e lo ha vissuto con i suoi rapporti artistici sempre presenti con pittori amici: Massimo Cantini, Bruno Caponi, Toti Scialoja, Venanzio Volponi, Günther Rehn.

Montale continua "Già da anni critici che occupano cattedre universitarie predicavano la necessità assoluta della morte dell'arte, in attesa non si sa di quale palingenesi o resurrezione di cui non s'intravedono i segni..... Quali conclusioni possono trarsi da fatti simili? Evidentemente le arti, tutte le arti visive, stanno democraticizzandosi nel senso peggiore della parola. L'arte è produzione di oggetti di consumo, da usarsi e da buttarsi via in attesa di un nuovo mondo nel quale l'uomo sia riuscito a liberarsi di tutto, anche della propria coscienza. Ma perché oggi più che mai l'uomo civilizzato è giunto ad avere orrore di se stesso?

Il tempo si fa più veloce, opere di pochi anni fa sembrano « datate » e il bisogno che l'artista ha di farsi ascoltare prima o poi diventa bisogno spasmodico. .. La poesia si fa allora acustica e visiva. Le parole schizzano in tutte le direzioni come l'esplosione di una granata, non esiste un vero significato, ma un terremoto verbale con molti epicentri. La decifrazione non è necessaria, in molti casi può soccorrere l'aiuto dello psicanalista.C'è una grande sterilità in tutto questo, un'immensa sfiducia nella vita. In tale paesaggio d'esibizionismo isterico quale può essere il posto della più discreta delle arti, la poesia? La poesia così detta lirica è opera, frutto di solitudine e di accumulazione. ...Ma il fatto, se è vero, dimostra che ormai esistono in coa-



bitazione due poesie, una delle quali è di consumo immediato e muore appena è espressa, mentre l'altra può dormire i suoi sonni tranquilli. ...non solo la poesia, ma tutto il mondo dell'espressione artistica o sedicente tale è entrato in una crisi che è strettamente legata alla condizione umana, al nostro esistere di esseri umani, alla nostra certezza o illusione di crederci esseri privilegiati. Inutile dunque chiedersi quale sarà il destino delle arti. E' come chiedersi se l'uomo di domani, di un domani magari lontanissimo, potrà risolvere le tragiche contraddizioni in cui si dibatte fin dal primo giorno della Creazione."

La poesia di Annarosa risponde a tutto questo con una solidità con una certezza che è la centralità dell'uomo e fiducia nella vita:

*"Non
ho
mai
perso
il
dono
di
sorridere
guardando
una
rosa"*

1. Modigliani al Café de La Rotonde a Parigi aveva l'aria di un poeta e di un teppista insieme: qualcosa di tragico e fatale e declamava i canti del Paradiso.



Venerdì 4 aprile ore 21.15 Sala Tirreno, Via Bicocchi 53/a

Una produzione di Emergency Teatro MARIO SPALLINO in

VIAGGIO ITALIANO

Testo e regia di Patrizia Pasqui

Un viaggio di Mario Spallino dal Nord al Sud d'Italia per vedere da vicino realtà di cui ha sentito parlare, un testimone oculare per condividere domande e risposte con il pubblico. L'attore racconta il polibus di Emergency, un ambulatorio mobile che raggiunge le aree agricole, i campi nomadi o profughi e porta aiuto e cure a chi ne ha bisogno con o senza permesso di soggiorno. Dalla Sicilia alla Sardegna, da Castevoletturno vicino Napoli a Marghera vicino Venezia. L'assistenza medica di Emergency è anche in Italia, storie tutte vere, che metteranno alla prova le nostre certezze, porteranno alla luce l'inadeguatezza dei luoghi comuni a cui tutti, per abitudine o ignoranza, spesso ricorriamo.



Venerdì 11 aprile ore 21.15 Biblioteca della Ghisa - Comprensorio Ilva

SERGIO BINI in arte BUSTRIC in

QUESTA SERA GRANDE SPETTACOLO

"Frammenti, giochi, facezie, salti, paradossi, invenzioni e scoperte per una rappresentazione il cui filo conduttore è una vita d'artista. La mia". L'attore, il mago, il mimo, l'illusionista, il clown, l'artigiano: Bustric.

È lui che ci guida col suo passo lieve e vagabondo in un viaggio sorprendente. Il Teatro è il luogo di questo viaggio.

È lì che Bustric cerca ed è lì che si trova, con la sua capacità di trasformare in racconto ogni gesto, gioco di prestigio, invenzione. Per Bustric il teatro è pensiero magico.



Domenica 13 aprile ore 17.00 Sala Tirreno, Via Bicocchi 53/a

OMAGGIO A CHOPIN

Alessandro Gagliardi pianoforte



Giovedì 24 aprile ore 21.15 Sala Tirreno, Via Bicocchi 53/a

Festa della Liberazione Tuscia Film Festival Ass.ne Nazionale "Sandro Pertini" con l'adesione della Presidenza della Repubblica Italiana ANDREA BOSCA in

UN PARTIGIANO COME PRESIDENTE

Le parole di Pertini Regia di Aureliano Amadei con l'amichevole partecipazione di Dino Zoff

Lo spettacolo mette in scena la vita, la politica, la passione e l'impegno civile di Sando Pertini, alternando riflessioni storiche con momenti di quotidianità e passaggi personali. L'uomo passato alla storia come "Il Presidente di tutti gli Italiani", vive attraverso le letture, i filmati d'archivio e le parole di chi l'ha conosciuto. In scena un giovane attore, Andrea Bosca, a fare da cerniera con le nuove generazioni e a guidare il pubblico in un gioco di rimandi tra le carte napoletane, gli scritti autobiografici e il ricchissimo repertorio di interviste, partecipazioni televisive e testimonianze dirette, fino alla mitica partita a scopone del 1982...



Gusto e Tradizione di Maremma

Il teatro della cucina



di Nicola Fantini

Se è vero che la cucina è, a pieno titolo, una espressione dell'arte, farla vivere nel teatro o presentarla con i crismi del teatro, nel luogo cioè che da sempre ha rappresentato, la culla e la massima espressione, dell'arte, mi sembra cosa buona e giusta. Questo con tutti i caratteri fondamentali del teatro, la scenografia, il

palco, il sipario, gli attori, il pubblico, ma soprattutto l'atmosfera.

In definitiva cosa è l'arte in generale.

L'arte nel suo significato più ampio comprende ogni attività umana, svolta collettivamente o singolarmente, che porta a forme creative di espressione estetica, poggiando su accorgimenti tecnici, abilità innate e norme comportamentali derivanti dallo studio e dalla esperienza. L'arte è la capacità di trasmettere emozioni, sensazioni e messaggi soggettivi. Tuttavia non esiste un unico linguaggio artistico e neppure un unico codice inequivocabile di interpretazione.

In questo ambito, l'arte culinaria è la sola che riesce a rappresentare in un piatto tutti i sensi dell'essere umano, il gusto, l'olfatto, la vista, il tatto.

Scriveva Olindo Guerrini (fine 800), commentando l'Artusi - "non si vive di solo pane. Ci vuole anche il companatico, e renderlo più gustoso, più sapido, più sano, lo dico e lo sostengo, è vera arte. Riabilitiamo il senso del gusto e non vergognamoci di soddisfarlo, onestamente, ma il meglio che si può.

E' da questi concetti sull'arte e il ruolo della cucina che parte questa mia iniziativa. Cioè di rappresentare la cucina come

opera d'arte, quale è, simulando il fascino e l'ispirazione del teatro. Queste serate percorrono puntualmente l'iter del teatro.

Il copione sono le materie prime e le ricette - Gli attori lo chef e il sommelier e i camerieri - Il pubblico coloro che degustano. Perciò una cucina in diretta, dalla dimostrazione ed esecuzione delle pietanze, l'illustrazione dei vini da abbinare, la degustazione, il giudizio del pubblico espresso in applausi o fischi. Nel primo atto del "TEATRO DELLA CUCINA" è stato interpretato il pesce con un menù così composto

MENÙ

Entrè - Matriosca di cipolla di Tropea cotta al sale, caviale rosso di salmone e colatura di alici.

Antipasti - Uovo in camicia, scampo al vapore, su crema di zucca, e tartufo.

Tonno fresco lardato al lardo di maremma insalatina di finocchio spontaneo e emulsione di arancia di Sicilia.

Primi piatti - Riso sfumato al Vivia, con Cannocchie e bottarga di Orbetello.

Maltagliati neri, filangè di seppia del golfo, asparagi spontanei, pomodorino confit.

Secondo - Trancio di salmone fresco, gratinato con semi di papavero, salsa di lattuga e aceto balsamico tradizionale di Modena "Due v Vittorie"



Dolce - Sachertort in omaggio al grande pasticcere Franz SACHER

Questo è stato il primo atto di una serie, non lunga, ma densa di interesse.

Mangiar bene a Gavorrano

Osteria D'AL MASO

Piazza Garibaldi 15 Bagno di Gavorrano
tel 0566 846322

Osteria IL FANTA

via Terranova 8 Gavorrano
tel 0566 844995

Trattoria L'ETRUSCO

via della Serra Gavorrano
tel. 0566 844524

IL PECCATO ORIGINALE

via G. Pascoli 47 loc. Filare Gavorrano
tel. 0566 81844

LA VECCHIA OSTERIA

via Marconi Gavorrano 249
tel. 0566 844980

PIZZA CARTOON

via Marconi 62
tel 3392734141

PIZZOSTERIA LA COLONIA

Pian dei castagni 25
tel 0566 844750

RISTORANTE BOCCACCIO

via Aldo Moro 3 Caldana
tel 3389125902

PIZZA E BONTÀ

via Aldo Moro 52 Caldana
tel. 0566 887316

PIZZA E DELIZIA

via Veneto 20 Gavorrano
tel 0566 845531

IL PASSO CARRAIO

Piazza Dante Campori 4 Ravi
tel 0566 845064

OSTERIA LA GRICIA

via Alessandrini 41 Caldana
tel 0566 871025

OSTERIA LA GRICIA

via Alessandrini 41 Caldana
tel 0566 871025

TAVERNA RUMY

via Arno 5 Potassa Gavorrano
tel. 0566 89914

RISTORANTE BELLAVISTA

via Matteotti 49/51 Gavorrano
tel. 0566 844812



Il vino e i nuovi orizzonti anche per il turismo

Giovedì 13 marzo si è svolto nella sede del BIC Sviluppo Toscana a Venturina Terme un incontro fra Sviluppo Toscana, Enoteca Italiana, Comune di Campiglia M.ma e Consorzio produttori Vini Doc Val di Cornia. L'iniziativa, promossa dal sindaco Rossana Soffritti e dal Amministratore unico di Sviluppo Toscana Orazio Figura, ha avuto come tema la promozione e la commercializzazione dei vini della Val di Cornia verso i mercati in espansione in Cina.

Le opportunità sembrano notevoli, anche per quanto riguarda i contributi europei tramite la Regione Toscana a fronte di progetti di promozione che coinvolgono più produttori riuniti in Associazioni tem-

poranee d'impresa.

Questo primo confronto ha visto partecipare le amministrazioni comunali di Campiglia Marittima e Piombino e sette produttori tra Campiglia, Piombino e Suvereto.

Nella discussione si è evidenziato il fatto che la maggior parte delle aziende produttrici sono di piccole dimensioni mentre il mercato cinese richiede importanti quantitativi. Nasce da qui la necessità di fare sistema coinvolgendo anche i produttori più grandi presenti in Val di Cornia.

L'iniziativa ha raccolto l'interesse dei partecipanti compreso il presidente del Consorzio Vini Doc Val di Cornia, Stella Zannoni la quale ha parlato di un punto di

partenza stimolante per nuove esperienze.

"Crediamo che i nostri brand, sia Val di Cornia che alta Maremma - ha sottolineato l'assessore alle attività produttive di Campiglia Paolo Pedroni - siano attrattivi non solo per le bellezze naturalistiche e i beni culturali del territorio, ma anche per i prodotti enogastronomici che si propongono sul mercato e che questa sia la strada per farsi conoscere nel mondo, dando un importante contributo, oltre che alle aziende, anche al turismo".

Ufficio Stampa
Campiglia Marittima

di Stefano Stefanini addetto stampa Basket Golfo Piombino

Scrivo questo articolo in un momento magico per il Basket Golfo Piombino, infatti domenica 23 marzo i gialloblù hanno fatto qualcosa da mettere nell'album dei ricordi, personali per i giocatori, di squadra per quello della società e in quello del cuore per i tifosi, insomma come si suol dire, qualcosa da raccontare ai nipotini quando saremo vecchi.

Domenica al Palatenda era di scena una nobile decaduta, una delle tante vittime della crisi che colpisce la nostra società, la Fortitudo Bologna ex scudettata, scomparsa dal panorama cestistico dopo le difficoltà economiche delle sue ultime gestioni e ripartita quest'anno dalla DNB, grazie ad una wild card concessa dalla Federazione per i meriti sportivi e per l'importanza della piazza cestistica.

Fortitudo ripartita con l'ovvia ambizione di riconquistare il palcoscenico che più gli si addice, ha costruito quello che si dice uno squadrone di categoria superiore e si è presentata a Piombino con la 2° posizione in classifica e ben 14 punti in più di un Piombino che, dopo la sconfitta al secondo supplementare con Mortara, navigava a soli due punti dalla zona retrocessione.

Piombino che arriva allo storico incontro con due giocatori importantissimi del quintetto, Biancani e Iannilli, reduci da problemi fisici e quindi non al meglio, anche nel Bologna manca un giocatore, il bravo Pederzini, ma i felsinei sono squadra che ha 10 potenziali titolari, infatti il suo cambio, Landi classe 94 di 203 cm, sarà il migliore dei suoi con 19 punti.

Insomma partita dal pronostico chiuso, con le aquile bolognesi nettamente favorite, ma nello sport i miracoli accadono e Piombino vince l'incontro 73 a 67, un miracolo sì, ma fatto cuore, di sudore, di preparazione meticolosa della partita da parte del coach e della squadra e un miracolo a cui ha dato anche il suo contributo un contorno di pubblico da grande evento, il Palatenda era al quasi tutto esaurito, un centinaio di rappresentanti della famosa "Fossa dei Leoni", tifoseria storica della Fortitudo, ad applaudire e sostenere incessantemente i propri beniamini e dall'altra parte una tifoseria piombinese, ovviamente numericamente molto superiore, che per l'occasione ha organizzato speciali coreografie, fra queste uno striscione gialloblù di 90 metri quadrati che, hai tifosi con i capelli un po' più imbiancati ha fatto tornare in mente gli anni della cavalcata dalle serie regionali alla B1 e quel Mario Falci con la sua gradinata ricoperta di gialloblù, fortino quasi inespugnabile da qualunque avversaria.

Pubblico che ha sostenuto e spinto la squadra nell'impresa, un successo meritato sul campo e un successo che ripaga, il gran lavoro della squadra con il coach Padovano e almeno in parte una stagione sfortunata. Una serata da incorniciare.



di Alberto Pieraccini

L'attività fisica migliora il benessere psico fisico dei bambini. L'attività fisica in età evolutiva è importantissima. Il movimento va incentivato dai genitori in diversi modi e va inserito all'interno di un contesto generale, in cui anche la corretta alimentazione e le sane abitudini contribuiscono a regalare ai bambini salute e benessere. L'attività fisica è un aspetto essenziale in età evolutiva, tanto da essere riconosciuta dalle Nazioni Unite come un diritto fondamentale di bambini e ragazzi. Il regolare movimento è importante ai fini del corretto sviluppo psico-fisico, garantisce un fisiologico accrescimento e dona ai bambini molti benefici che conserveranno anche in età adulta. Dalla prima infanzia all'adolescenza, una corretta attività fisica unita a un'equilibrata alimentazione, ga-

rantisce il mantenimento di un peso corporeo adeguato, il corretto sviluppo di organi e apparati, promuove una crescita armonica del corpo, previene importanti patologie, sviluppa forza, agilità, resistenza e molto altro ancora. Oltre alla sfera puramente fisica, l'attività motoria ha un ruolo determinante in termini psicologici, educativi e sociali. Migliora l'attenzione e la concentrazione, fattori fondamentali per l'accrescimento; diversi studi hanno osservato che i bambini e i ragazzi abituati al movimento ottengono risultati migliori in diverse discipline tra cui matematica e test di intelligenza. Nei bambini più piccoli, stare e giocare in mezzo agli altri insegna la socialità, la lealtà, l'amicizia, il rispetto delle regole e l'accettazione delle sconfitte: tutti aspetti fondamentali nel processo di crescita. Nei bambini più grandi, praticare attività fisica è un ottimo modo per sviluppare organizzazione, lavoro per obiettivi, cooperazione e spirito di gruppo. Invogliamo quindi i nostri bambini a fare attività fisica, magari dando il buon esempio e ne guadagneremo tutti in salute.



NUOVA RENAULT CLIO. DA SEMPRE, LA PASSIONE HA UN COLORE. DA OGGI, HA ANCHE UNA FORMA.



5 PORTE L'UNICA ANCHE COMPACT SPORT WAGON



RENAULT

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA RENAULT AUTOCENTER

VIA AURELIA NORD KM. 185.200, GROSSETO - TEL. 0564 458111 / VIA INDUSTRIA 219, FOLLONICA(GR) - TEL. 0566 56926